



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Padova «Fatti di pace» «Fatti di pace» è il tema e lo slogan della Marcia per la Pace diocesana, organizzata dalla Diocesi di Padova e dalle aggregazioni e associazioni laicali: Azione Cattolica, Adi, Agesci, Noi, Csi, Sant'Egidio, con il patrocinio del Comune di Padova. L'appuntamento è per il 27 gennaio per un'intera domenica dedicata alla pace, con occasioni di incontro e approfondimento la mattina e la marcia nel primo pomeriggio. Il tutto in un quartiere di Padova, l'Arcella, che rappresenta una zona di incrocio di culture ed esperienze, luogo di convivenze e di fatiche, luogo che rappresenta un laboratorio del futuro della città, dove centro e periferia si intrecciano. La marcia si svilupperà lungo un tragitto che permetterà di cogliere «fatti», ossia esperienze di pace, ricordando però che siamo anche «fatti» per la pace.



di Vittorio Bosio

Csi 4.0. Per un'attività che sia sempre in anticipo sui tempi

Una cinquantina di comitati e poco meno di 150 dirigenti hanno dato vita, domenica scorsa, a Milano, all'incontro "Csi 4.0 - L'attività sportiva. Quali proposte? Quale futuro?" proposto dai Comitati regionali Csi di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto. Sono rimasto piacevolmente sorpreso di tanta partecipazione e dell'attenzione riservata ai lavori. Ho ascoltato molti interventi di persone appassionate e competenti, decise a continuare il servizio alla comunità civile attraverso la proposta sportiva, e desiderosi di avere punti di riferimento normativi più sicuri. Il momento non è facile e le voci fra loro contrastanti sulla gestione nazionale dell'attività sportiva dimostrano che siamo alla ricerca di un nuovo equilibrio. Non sarà facile trovarlo ma sono certo che i protagonisti

del dibattito attuale, in particolare Governo e Coni, troveranno i necessari punti d'incontro. Sappiamo tutti che non c'è alternativa. Insieme siamo forti, mentre divisioni e contrasti non portano vantaggi a nessuno. Da Milano è emersa un'Associazione grande, articolata su un territorio vasto e complesso, desiderosa di perfezionare il proprio servizio sulle ali della tradizione, ma capace di guardare il futuro per interpretare i segni dei tempi. Nei nostri 75 anni di storia, nell'orizzonte indicato da Pio XII e dal prof. Gedda, abbiamo fatto molto per il bene dei giovani. Nati per diffondere lo sport nelle parrocchie, negli oratori, sotto lo sguardo paterno di parroci e curati, grazie alla pastorale presenza della Chiesa nella nostra struttura, abbiamo reso vero e vivo un progetto di unione tra sport e educazione. Un progetto fondamentale per la comunità perché propone la promozione della

persona in un contesto sociale in continuo perfezionamento. Nei primi tempi il Csi fu impegnato a diffondere l'attività sportiva organizzata con una struttura piramidale che portava ai campionati nazionali. Seguì una seconda fase, con la storica decisione di abolire i campionati nazionali per fare spazio al concetto di "Festa dello Sport": abolizione del risultato sportivo, sostegno all'attività ludica, spazio al divertimento. Poi iniziò una terza fase, quella ancora attuale, con la reintroduzione dei campionati, e la proposta dello "Sport in Regola": modello unico con percorso uguale per tutti, dal livello provinciale al regionale. Oggi dobbiamo chiederci se questo modello è ancora attuale, ma soprattutto, se sia ancora sufficiente. Siamo sempre stati precursori nel lanciare proposte sportive che sono risultate poi vincenti, che hanno fatto la storia: Giocaspport, pallavolo mista, Sport in piaz-

za, Sport per diversamente abili, per fare qualche esempio. Ora altri - anche coloro che ci guardavano con sufficienza - hanno scoperto il profondo valore di queste proposte e hanno copiato il nostro modo di fare sport. Di ciò siamo felici e orgogliosi. Oggi possiamo dire che il Csi nel corso degli anni ha sempre saputo scegliere con intelligenza le proprie strade. Allora dobbiamo chiederci cosa sia necessario fare per continuare ad essere all'altezza della nostra storia. L'attenzione al territorio, alle società sportive (soprattutto quelle impegnate in realtà socialmente difficili) deve sicuramente essere una nostra caratteristica. Ma forse è venuto il tempo di ripensare ad un "luogo della riflessione" per aprirci a nuove esperienze e, come sempre, anticipare i tempi. La giornata di Milano dimostra che c'è voglia di fare e ci sono le competenze per farlo bene. Pensiamoci.

L'impegno sociale
del Csi supera
i confini nazionali
con diverse iniziative

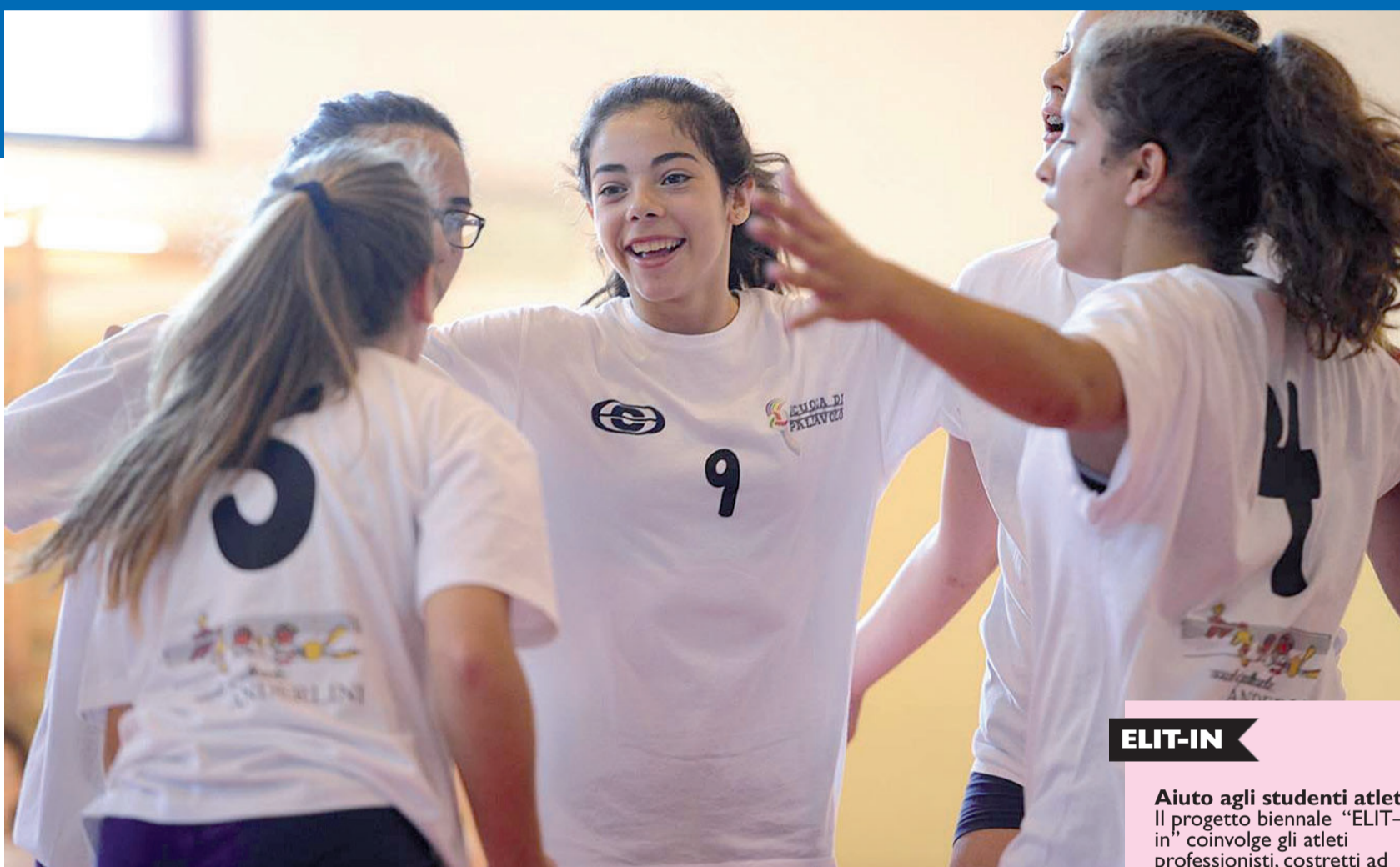
Avanzano diverse
partnership con
Paesi continentali
Temi da sviluppare:
riabilitazione
e disabilità,
cittadinanza attiva
e identità culturale,
lavoro per gli atleti
a fine carriera
e promozione
del movimento
con il "walking"

RESPORT

Un'idea innovativa
Resport è un progetto triennale, che sviluppa una serie di attività di riabilitazione sportiva, con un approccio innovativo alle strategie educative e sportive per persone con disabilità. In collaborazione con esperti sportivi, creato un quadro di attività sportive, le cosiddette "ReSport activities"

DI FELICE ALBORGHETTI

C'è un'Europa oggi che attende che governo e parlamento inglese trovino un accordo per la Brexit da siglare con Bruxelles, ed un'altra attiva a sviluppare nel continente approfondimenti tra politiche sociali e sportive. Il welfare Csi allarga i suoi confini, nell'Ue, portando avanti in questi giorni i programmi europei cui partecipa. Ad esempio oggi a Parigi, è in corso il primo incontro del progetto «Sports Identity»; dal 5 al 7 febbraio Maribor sarà la sede del "Winter camp", organizzato nell'ambito del progetto «Resport», e ancora è in programma per il 12 e 13 febbraio a Lisbona il terzo incontro del progetto «ELIT-in», quando saranno pronte a scattare anche le camminate sportive oggetto del programma «Walking For All For Life». Sotto la bandiera blustellata da Ankara a Belfast, tra Siviglia e Manchester, insomma, si stanno muovendo azioni ed idee, si dialoga con i partner di altre nazioni, per una costante azione di rinnovamento e di sperimentazione su diversi ambiti inerenti lo sport. I programmi europei che porterà avanti il



ELIT-IN

Aiuto agli studenti atleti
Il progetto biennale "ELIT-in" coinvolge gli atleti professionisti, costretti ad abbandonare in anticipo il percorso scolastico a causa degli impegni sportivi. Obiettivo è lavorare al riconoscimento delle competenze trasversali acquisite nella carriera sportiva dagli atleti.

Europa e sport progetti in corso

Csi nel 2019 (vedi box) riguardano alcune specifiche realtà: dal mondo della disabilità a quello della radicalizzazione culturale; dalla gestione delle prestazioni atletiche giovanili alla promozione del movimento e

del passo nella camminata in tutte le sue sfumature. «Senza dimenticare - sottolinea il direttore generale del Csi, Michele Marchetti - il problema dell'analfabetismo motorio che si collega all'assenza di occasioni di re-

lazione fra pari. Saper adeguare gli strumenti e le metodologie per intercettare le nuove esigenze e per garantire ai più piccoli una serena esperienza di gioco e di sport, è la sfida che il Csi pone a se stesso e ai suoi

partner europei in occasione dei propri 75 anni». Qualche spunto: pensando alla tecnologia integrata con le necessità motorie, ecco allora lo sviluppo di app al servizio di una cultura che pone le persone in relazione al primo posto. Vivendo in società sempre più multietniche, avere poi l'audacia di individuare i fattori che comportano radicalizzazione dello sport, equivale a ribadire la forza inclusiva e accogliente dell'esperienza sportiva. Si tratta di ciò che avviene nelle squadre giovanili e dilettantistiche, con linguaggi e atteggiamenti spesso violenti e preoccupanti, derivanti, pur con le dovute differenze, da quella radicalizzazione che colpisce molti settori della società. «Il welfare nello sport e con lo sport - conclude Marchetti - ovvero affiancare le persone nelle diverse situazioni concrete, in età diverse, accogliendole in un percorso di vita, è il significato più profondo dell'azione di promozione sociale del Csi. Questo avviene nell'ordinario, ma esige sempre innovazione, per aggiornare i linguaggi, per cogliere le linee di tendenza e governarle, per leggere la familiarità in una prospettiva di avvenire e futuro».

W4AL

Stili di vita sani
Dura due anni per il progetto W4AL: stili di vita sani negli adolescenti e nei giovani tra i 14-25 anni, con il Walking o camminata sportiva: un'attività accessibile e adatta a tutti. Oltre la condizione e la prestazione fisica l'attività proponibile in ambienti diversi, contiene una molteplicità di valori: impegno, allenamento progressivamente più impegnativo e preparazione.



A Parigi i partner di «Sports identity»

SPORTS IDENTITY

Il via ieri a Parigi
Partito nel 2019 il progetto «Sports Identity» che intende sviluppare una cittadinanza giovanile attiva grazie allo sport per prevenire i rischi di una radicalizzazione violenta dei giovani. Le attività progettuali dureranno due anni sviluppando lavoro di squadra, leadership, abilità interculturali, problem solving e pensiero critico.

Assistenti riuniti a Roma

Ieri a Roma si sono radunati per la prima volta nell'anno gli assistenti ecclesiastici regionali del Centro Sportivo Italiano, attivi sul territorio nazionale. Convocati da don Alessio Albertini, l'assistente nazionale, il confronto, d'impronta ecclesiale ed animo associativo, è stato utile per ragionare sui prossimi diversi impegni pastorali, che caratterizzeranno tutto il 2019 arancionoblu e l'inizio del prossimo anno. A cominciare dalla visita al Santo Padre, in programma l'11 maggio, per festeggiare i 75 anni di fondazione del Csi, la partecipazione al convegno "Chiesa o sport" del 15 marzo prossimo, cui sono attesi i vertici sportivi della Cei e del Vaticano ed i pellegrinaggi verso i Santuari mariani, dove gli assistenti regionali saranno riferimento ed interlocutori di grande rilievo. Molte le idee emerse, dai vari sussidi in cantiere, alle messe ed alle fiaccolate da svolgere, oltre all'approfondimento sul ruolo che oggi giorno lo sport gioca negli oratori e nelle diocesi, con le sue criticità ed opportunità educative.

Quattro appuntamenti in Toscana per la Junior Tim Cup

Settimana toscana per la Junior Tim Cup. Il grande torneo giovanile che unisce in un grande abbraccio le squadre d'oratorio con quelle della Serie A, in questo gennaio accende le emozioni lungo l'Arno. Tra Firenze ed Empoli ben 4 appuntamenti per il torneo giovanile di calcio a 7, riservato agli under 14, promosso da Lega Serie A, Tim e Csi. Si è partiti domenica scorsa al Franchi di Firenze, quando prima dello scoppiettante 3-3 andato in scena tra Fiorentina e Sampdoria, tanti sorrisi, abbracci, e selfie emozionanti hanno accompagnato i giovani calciatori della Parrocchia S. Maria a Ponterosso di Figline Valdarno e della Parrocchia S. Cristoforo di Strada in Chianti scesi in campo prima del match di serie A Tim. Michele e Lapo, i due capitani delle squadre oratoriali hanno



Il capitano viola Pezzella domenica al Franchi

quindi salutato e consegnato ai capitani della Fiorentina e della Samp la sciarpa della Junior Tim Cup. Che dire: un bell'assistente Pezzella e Quagliarella, entrambi a segno nel match con tre splendide reti. Ieri pomeriggio invece è toccato ad Empoli riempire d'entusiasmo l'Istituto «Padri Scolopi Calasanzi», quando i giovani ragazzi han-

no incontrato Mchedlidze e Bennacer, i due calciatori in forza alla squadra di Iachini. Stessa attesa anche oggi pomeriggio all'oratorio San Jacopino di Firenze dove è atteso il difensore viola Milenkovic, per infiammare con due scambi, dentro e fuori il campo di calcio, i giovani dell'oratorio fiorentino. Dopo i due «incontri con il campione» nelle due città toscane di serie A, l'appassionante tour della Junior Tim Cup si concluderà lunedì 28 gennaio, al Castellani, quando prima di Empoli-Genoa, giocheranno i ragazzi delle Parrocchie di San Giovanni evangelista di Empoli e Santa Verdiana di Castel Fiorentino. La Junior Tim Cup continua tappa per tappa a divulgare la buona pratica sportiva fatta di valori, lealtà e divertimento nelle 16 città le cui squadre militano nella Serie A Tim.